



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

RELAZIONE ANNUALE 2016

PANORAMICA DELL'ANNO

RELAZIONE ANNUALE **2016**
PANORAMICA DELL'ANNO



CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

CORTE DI GIUSTIZIA
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

TRIBUNALE
L-2925 LUSSEMBURGO
LUSSEMBURGO
TEL. +352 4303-1

La Corte su Internet: <http://www.curia.europa.eu>

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Le fotografie possono essere riprodotte solo nel contesto della presente pubblicazione. Per ogni altro uso va richiesta un'autorizzazione presso la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Corte di giustizia dell'Unione europea, direzione della Comunicazione, unità Pubblicazioni e mezzi elettronici

Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

Print	ISBN 978-92-829-2297-2	ISSN 2467-1347	doi:10.2862/715244	QD-AQ-17-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-829-2294-1	ISSN 2467-1576	doi:10.2862/42992	QD-AQ-17-001-IT-N
E-Book	ISBN 978-92-829-2384-9	ISSN 2467-1576	doi:10.2862/238541	QD-AQ-17-001-IT-E

© Unione europea, 2017

Foto © Georges Fessy

Foto © Gediminas Karbauskis

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA BIANCA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

INDICE

Prefazione del presidente	5
1. Uno sguardo sul 2016	6
A // un anno in immagini	7
B // un anno in cifre	14
2. L'attività giudiziaria	16
A // le sentenze più importanti dell'anno	17
B // i numeri chiave dell'attività giudiziaria	26
3. Un anno di apertura e di scambi	32
A // le grandi manifestazioni	33
B // i numeri chiave	35
4. Un'amministrazione al servizio della giustizia	38
A // un'amministrazione efficiente, moderna e multilingue	39
B // numeri e progetti	40
5. Guardando al futuro: qualità della giustizia, una sfida costante	46
6. Seguire l'attualità dell'istituzione	48



PREFAZIONE DEL PRESIDENTE



Nel 2016 la nostra istituzione è entrata in una nuova fase della propria esistenza. Sono state realizzate due delle tre tappe della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione adottata nel 2015: un gran numero di giudici supplementari ha raggiunto il Tribunale, che, per parte sua, ha riassunto le competenze del Tribunale della funzione pubblica, oramai disiolto.

Mai, nel corso dell'esistenza di questa istituzione, i giudici degli Stati membri avevano sottoposto così tante questioni al fine di poter meglio interpretare e applicare il diritto dell'Unione. Ciò riflette non solo la volontà degli organi giurisdizionali nazionali di applicare correttamente il diritto dell'Unione grazie ai meccanismi di cooperazione previsti dai Trattati, ma anche la fiducia che essi ripongono nella Corte di giustizia dell'Unione europea.

Parallelamente, la durata dei procedimenti continua a diminuire a beneficio dei cittadini e delle imprese, che hanno bisogno di certezza del diritto. L'anno trascorso è stato peraltro contraddistinto da un'attività giurisdizionale molto sostenuta (più di 1 600 cause definite). Moltissime sentenze hanno deciso questioni connesse alle sfide più importanti che l'Unione deve affrontare oggigiorno (il terrorismo, la crisi migratoria, la crisi bancaria e finanziaria ecc.), ma anche problematiche che riguardano la vita quotidiana di tutti i cittadini.

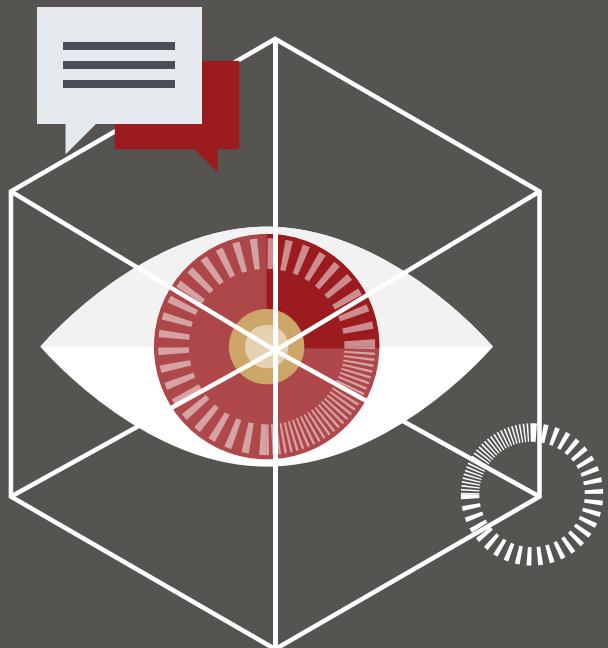
Oltre a questi numeri, desidero infine ricordare un evento organizzato in seno alla nostra istituzione l'11 novembre, giornata della commemorazione dell'armistizio che mise fine alla prima guerra mondiale. I presidenti del Parlamento europeo, della Commissione europea e della Corte di giustizia dell'Unione europea hanno incontrato circa 250 studenti delle scuole superiori per confrontarsi e dialogare in modo informale sui loro percorsi e su una serie di temi europei di attualità. Simili eventi sono particolarmente benvenuti e proficui in questi tempi turbolenti per la costruzione europea, quando mantenere uno spirito fermamente ottimista e pieno di fiducia nel futuro è un dovere morale.



Koen **LENAERTS**
Presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea

1

UNO SGUARDO
SUL 2016





A // UN ANNO IN IMMAGINI



**La Corte di giustizia
dell'Unione europea
è una delle sette
istituzioni europee.**

Autorità giudiziaria dell'Unione, essa ha il compito di garantire il rispetto del diritto europeo, vigilando sull'interpretazione e sull'applicazione uniforme dei Trattati. L'istituzione contribuisce a preservare i valori dell'Unione e lavora, con la sua giurisprudenza, alla costruzione europea.

La Corte di giustizia dell'Unione europea si compone di due organi giurisdizionali: la Corte di giustizia e il Tribunale dell'Unione europea».

18 gennaio

Inaugurazione della mostra «70 anni fa: il processo di Norimberga. L'interpretazione simultanea, dai pionieri ai giorni nostri»

7 marzo

Visita alla Corte di una delegazione della Corte europea dei diritti dell'uomo

16 marzo

Sentenza Dextro Energy

13 aprile

Assunzione delle funzioni da parte di sette nuovi giudici del Tribunale nell'ambito della riforma

6 giugno

Instaurazione dinanzi alla Corte della causa Uber

8 giugno

Assunzione delle funzioni da parte di tre nuovi membri del Tribunale

26 e 29 giugno

Instaurazione dinanzi al Tribunale delle cause Ville de Paris e Ville de Bruxelles contro Commissione

27 giugno

Posa della prima pietra per la costruzione della terza torre

6 luglio

Rinnovo parziale della Corte dei conti

31 agosto

Integrazione del Tribunale della funzione pubblica nel Tribunale e trasferimento delle competenze

19 settembre

Assunzione delle funzioni da parte di un nuovo avvocato generale della Corte di giustizia, rinnovo parziale del Tribunale e assunzione delle funzioni da parte di sei nuovi giudici del Tribunale nell'ambito della riforma

20 e 21 settembre

Elezioni del presidente, del vicepresidente e dei presidenti delle sezioni del Tribunale

30 settembre

Visita alla Corte del Garante europeo della protezione dei dati

6 ottobre

Rinnovo del mandato del cancelliere del Tribunale

9 novembre

Instaurazione dinanzi al Tribunale delle cause Apple

11 novembre

«Costruttori d'Europa», dialogo con i giovani

30 novembre

Rinnovo parziale della Corte dei conti

14 dicembre

Prestazione del giuramento di un membro della Commissione europea: Julian King

15 dicembre

Sentenza Depesme

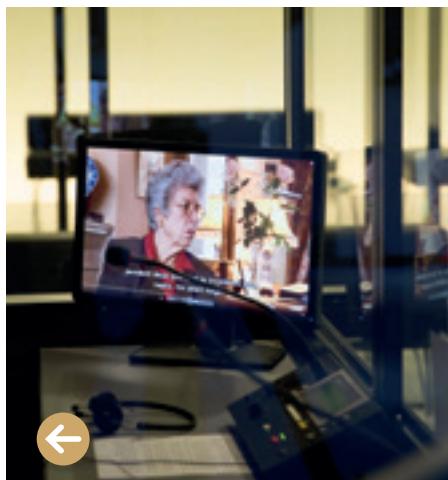
21 dicembre

Sentenza Tele2 Sverige

18 gennaio – 30 aprile

Esposizione «70 anni fa: il processo di Norimberga. L'interpretazione simultanea, dai pionieri ai nostri giorni»

L'esposizione, ospitata alla Corte per tre mesi, rende omaggio agli interpreti di Norimberga, pionieri dell'interpretazione simultanea. Essa descrive le vite di 25 interpreti nel contesto storico e tecnico del processo e presenta – grazie ad un insieme di documenti e oggetti, antenati degli strumenti di oggi – l'evoluzione di una professione che si è poi sviluppata alla Corte di giustizia dell'Unione europea e in altri organi giurisdizionali internazionali.



7 marzo

Visita alla Corte di una delegazione della Corte europea dei diritti dell'uomo

L'incontro si inserisce nell'ambito della cooperazione di lunga data tra i due organi giurisdizionali europei. Infatti, i membri della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo si riuniscono regolarmente, a Lussemburgo o a Strasburgo, per confrontare i rispettivi punti di vista sull'evoluzione della giurisprudenza nel campo dei diritti fondamentali.

16 marzo

Sentenza Dextro Energy: indicazioni sulla salute e cubetti di destrosio

Dal 2006 un regolamento europeo stabilisce regole armonizzate in tutta l'Unione sull'utilizzazione delle indicazioni sulla salute per i prodotti alimentari. Secondo il Tribunale, diverse indicazioni sulla salute usate dal marchio «Dextro Energy» nell'etichettatura e nella pubblicità relative al glucosio contenuto nei suoi prodotti non possono essere autorizzate (T-100/15).

V. pagina 23.



13 aprile

Assunzione delle funzioni da parte di sette nuovi giudici del Tribunale e rinnovo parziale del Tribunale della funzione pubblica

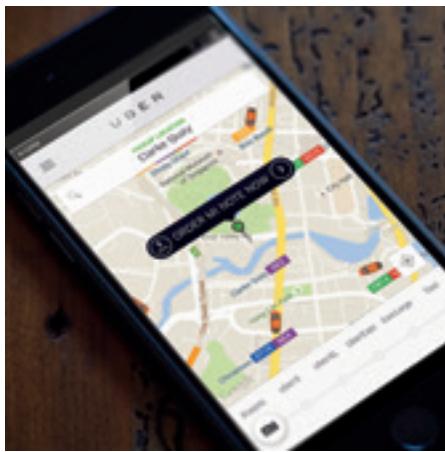
Prima tappa dell'attuazione della riforma della Corte di giustizia dell'Unione europea. Tale riforma prevede l'aumento del numero dei giudici del Tribunale e il trasferimento a questo di tutte le attività del Tribunale della funzione pubblica. Cinque nuovi giudici sono stati nominati al Tribunale fino al 31 agosto 2016: Constantinos Iliopoulos (Grecia), Dean Spielmann (Lussemburgo), Zoltán Csehi (Ungheria), Nina Póltorak (Polonia) e Anna Marcoulli (Cipro). Altri due giudici, Leopoldo Calvo-Sotelo Ibáñez-Martín (Spagna) e Virginijus Valančius (Lituania), sono nominati al Tribunale per il periodo compreso tra il 13 aprile 2016 e il 31 agosto 2019. Il numero dei giudici al Tribunale è quindi passato da 28 a 35.

Inoltre, João Sant'Anna (Portogallo) e Alexander Kornezov (Bulgaria) sono nominati giudici al Tribunale della funzione pubblica fino al trasferimento della competenza di tale organo giurisdizionale al Tribunale, il 1º settembre 2016.

6 giugno

Instaurazione dinanzi alla Corte della causa Uber

Uno Stato membro come la Francia può perseguire penalmente l'attività di Uber senza previa notifica del progetto di legge alla Commissione (C-320/16)?



8 giugno

Assunzione delle funzioni da parte di tre nuovi giudici del Tribunale

Proseguimento dell'attuazione della riforma: prestazione del giuramento di Peter George Xuereb (Malta), Fredrik Schalin (Svezia) e Inga Reine (Lettonia). Il numero dei giudici del Tribunale passa dunque a 38.

26 e 29 giugno**Instaurazione dinanzi
al Tribunale delle cause
Ville de Paris e Ville de
Bruxelles**

La Ville de Paris chiede l'annullamento del regolamento mediante il quale la Commissione ha reso flessibile la soglia delle emissioni di ossido di azoto dei veicoli diesel (T-339/16). Tre giorni più tardi è seguita la Ville de Bruxelles (T-352/16).

27 giugno**Posa della prima pietra
della terza torre**

Avvio dei lavori di costruzione della terza torre. Questo importante progetto immobiliare consentirà, al termine, di raggruppare tutto il personale dell'istituzione presso lo stesso sito. Una pergamena attestante la posa di questa prima pietra che prefigura la quinta estensione della Corte viene sotterrata in presenza del ministro lussemburghese dello Sviluppo sostenibile e delle infrastrutture, François Bausch, del ministro lussemburghese della Giustizia, Félix Braz e del presidente della Corte, Koen Lenaerts.

6 luglio e 30 novembre**Nuovi membri
della Corte dei conti**

Il 6 luglio, cinque nuovi membri della Corte dei conti europea prestano giuramento: Janusz Wojciechowski (Polonia), Samo Jereb (Slovenia), Jan Gregor (Repubblica ceca), Mihails Kozlovs (Lettonia) e Rimantas Šadžius (Lituania). Il 30 novembre altri due membri prestano giuramento: Leo Brincat (Malta) e João Figueiredo (Portogallo). La prestazione del giuramento dei nuovi membri ha luogo dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

**31 agosto****Integrazione del
Tribunale della
funzione pubblica
nel Tribunale e
trasferimento delle
competenze**

Il Tribunale della funzione pubblica, istituito nel 2004, cessa la propria attività, nell'ambito della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione europea. Le cause pendenti a questa data sono trasferite al Tribunale che è, dal 1º settembre, l'organo giurisdizionale competente a decidere sui ricorsi di funzione pubblica.



19 settembre

Assunzione delle funzioni da parte di un nuovo avvocato generale della Corte di giustizia, rinnovo parziale del Tribunale e assunzione delle funzioni da parte di sei nuovi giudici del Tribunale

La Corte di giustizia accoglie il suo undicesimo avvocato generale, Evgeni Tanchev (Bulgaria), mentre parallelamente il Tribunale vede evolvere la propria composizione nell'ambito del suo rinnovo triennale e del suo rafforzamento. Prestano giuramento Ezio Perillo (Italia), René Barents (Paesi Bassi), Ricardo da Silva Passos (Portogallo), Paul Nihoul (Belgio), Barna Berke (Ungheria), Jesper Svenningsen (Danimarca), Ulf Christophe Öberg (Svezia), Octavia Spineanu-Matei (Romania), Maria José Costeira (Portogallo), Jan Passer (Repubblica ceca), Krystyna Kowalik-Bańczyk (Polonia) e Alexander Kornezov (Bulgaria). Il numero dei giudici in servizio presso il Tribunale passa a 44.

20 e 21 settembre

Elezione del presidente, del vicepresidente e dei presidenti delle sezioni del Tribunale

In seguito al rinnovo parziale dei membri del Tribunale, Marc Jaeger (Lussemburgo), presidente dal 2007, è eletto dai suoi pari per un quarto mandato per il periodo fino al 31 agosto 2019. Marc van der Woude (Paesi Bassi), giudice del Tribunale dal 2010, è eletto vicepresidente per un mandato di tre anni.

Sono eletti per tre anni a presidenti di sezione: Irena Pelikánová (Repubblica ceca), Miro Prek (Slovenia), Sten Frimodt Nielsen (Danimarca), Heikki Kanninen (Finlandia), Dimitrios Gratsias (Grecia), Guido Berardis (Italia), Vesna Tomljenović (Croazia), Anthony Michael Collins (Irlanda) e Stéphane Gervasoni (Francia).

**30 settembre**

Visita del Garante europeo della protezione dei dati

Il Garante europeo della protezione dei dati Giovanni Buttarelli è incaricato di garantire che le istituzioni dell'Unione rispettino le rigide regole di tutela della privacy dei cittadini in occasione del trattamento dei dati personali. Tale trattamento include la raccolta, la registrazione, la conservazione, la ricerca, la trasmissione, il blocco e la cancellazione di dati quali l'origine etnica, le opinioni politiche, la religione, i dati sulla salute, l'orientamento sessuale ecc. Nell'ambito della loro missione, le istituzioni sono portate a trattare le informazioni personali che vengono loro comunicate dai cittadini in forma elettronica, scritta o visiva.





6 ottobre

Rinnovo del mandato del cancelliere del Tribunale

Le funzioni di Emmanuel Coulon, cancelliere del Tribunale dal 2005, sono rinnovate per il periodo fino al 5 ottobre 2023.

9 novembre

Instaurazione dinanzi al Tribunale delle cause Apple

L'Irlanda chiede al Tribunale di annullare la decisione della Commissione che le ingiunge di recuperare vantaggi fiscali illegittimi da Apple per un importo record di 13 miliardi di euro (T-778/16). Anche Apple ha adito il Tribunale con un ricorso analogo il 19 dicembre (T-892/16).

11 novembre

«Costruttori d'Europa», dialogo con i giovani

Alcuni studenti di scuole superiori provenienti da diversi Stati membri incontrano Martin Schulz, Jean-Claude Juncker e Koen Lenaerts, presidenti rispettivamente del Parlamento europeo, della Commissione europea e della Corte di giustizia dell'Unione europea.



14 dicembre

Prestazione del giuramento solenne di un membro della Commissione europea

Il commissario europeo Julian King pronuncia dinanzi alla Corte il giuramento solenne previsto dai Trattati. È incaricato del portafoglio dell'«Unione della sicurezza».

15 dicembre

Sentenza Depesme: figli di famiglie ricongiunte

Il figlio acquisito di un lavoratore transfrontaliero coniugato o che ha contratto un'unione registrata può chiedere vantaggi sociali a condizione che il padre acquisito contribuisca effettivamente al suo mantenimento (cause riunite da C-401/15 a C-403/15).

V. pagina 17.

21 dicembre

Sentenza Tele2 Sverige: conservazione dei dati relativi alla vita privata

Gli Stati membri non possono imporre ai fornitori di servizi di comunicazioni elettroniche un obbligo generale di conservazione dei metadati (C-203/15).

B // UN ANNO IN CIFRE

L'istituzione nel 2016

BILANCIO 2016

380

MILIONI DI EURO

75

GIUDICI

11

AVVOCATI
GENERALI

provenienti dai 28 Stati membri

2168

funzionari e agenti



864
uomini
40 %



1 304
donne
60 %



Sotto il profilo statistico, l'anno 2016 si è contraddistinto per un'attività giudiziaria molto sostenuta.

Nonostante il numero totale di cause instaurate nel 2016 (1 604 cause) sia stato leggermente inferiore a quello del 2015, al contrario, il numero di cause definite nel 2016 si è posto a un livello elevato (1 628 cause).

Detto carico di lavoro si è anche tradotto nell'attività dei servizi amministrativi che apportano quotidianamente il proprio supporto agli organi giurisdizionali.

L'anno giudiziario

(dati riferiti globalmente a tutti gli organi giurisdizionali)

1 604

cause promosse

1 628

cause definite

142 988

documenti di causa iscritti nel registro delle cancellerie

Durata media dei procedimenti:



16,7

mesi

Corte di giustizia
Tribunale



14,7
18,7



2 840

comunicazioni giudiziarie pubblicate nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*



1 160 000

pagine di traduzione prodotte



602

udienze e riunioni tenute con l'ausilio dell'interpretazione simultanea

74

Interpreti per le udienze di discussione e le riunioni

L'anno istituzionale



Più di
1 900

magistrati nazionali accolti alla Corte nell'ambito di seminari o attività di formazione



16 000

visitatori

- professionisti
- giornalisti
- studenti
- cittadini



73

eventi protocollari

2

L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA



A // LE SENTENZE PIÙ IMPORTANTI DELL'ANNO



LA CITTADINANZA EUROPEA E LO SPAZIO COMUNE DI GIUSTIZIA

L'Unione europea offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne. Pertanto, i cittadini dell'UE, in linea di principio, possono viaggiare, lavorare e vivere in qualsivoglia Stato membro. Nel 2016 la Corte di giustizia ha avuto occasione di specificare le condizioni alle quali i cittadini che abbiano esercitato tali libertà hanno diritto a prestazioni statali come le prestazioni sociali o le borse di studio. Inoltre, essa ha interpretato il diritto dell'Unione nel contesto della lotta transfrontaliera contro la criminalità.

Una famiglia spagnola si era stabilita in Germania in due fasi successive: inizialmente madre e figlia, poi padre e figlio. Questi ultimi due si sono visti negare le prestazioni di sussistenza tedesche per i primi tre mesi del loro soggiorno. Al loro arrivo in Germania, la madre aveva però già trovato un'occupazione e i figli frequentavano un corso scolastico per i tre mesi in questione. La Corte di giustizia ha tuttavia confermato che gli Stati membri possono negare alcune **prestazioni sociali** ai cittadini di altri Stati membri nei primi tre mesi del loro soggiorno e ha precisato che il rifiuto delle prestazioni in questione non presuppone un'analisi individuale (sentenza García Nieto del 25 febbraio 2016, C-299/14).

Nel 2013 la Corte di giustizia ha statuito che i figli di un lavoratore frontaliero possono chiedere una borsa di studio nello Stato membro in cui il lavoratore svolge la propria attività. Nel

2016 essa ha specificato che la nozione di «figlio» comprende anche i figli acquisiti di un lavoratore frontaliero coniugato o che ha contratto un'unione registrata con uno dei genitori del figlio. Tuttavia, quest'ultimo può chiedere una borsa di studio o un altro vantaggio sociale nello Stato membro solo se il genitore acquisito contribuisce, di fatto, al suo mantenimento ([sentenza del 15 dicembre 2016, Depesme e a., cause riunite da C-401/15 a C-403/15](#)).

Nello «spazio Schengen» (22 Stati membri che, in materia di viaggi internazionali, funzionano come uno spazio unico senza frontiere interne) una persona non può essere perseguita o sanzionata penalmente due volte per la stessa infrazione. Pertanto, una persona che è stata condannata e che ha espiato la sua pena, o che è stata definitivamente assolta in uno Stato Schengen, può spostarsi all'interno di tale spazio senza temere di essere perseguita, per gli stessi fatti, in un altro Stato Schengen.

Interrogata da un organo giurisdizionale tedesco, la Corte di giustizia ha chiarito che tale principio non vale nel caso in cui i primi procedimenti penali si siano conclusi senza un'istruttoria approfondita. Nel caso di specie, la procura polacca aveva chiuso il procedimento d'istruzione aperto contro uno dei propri cittadini poiché questo si era rifiutato di deporre e la vittima, e un testimone, risiedevano in Germania e pertanto non è stato possibile sentirli ([sentenza Kossowski del 29 giugno 2016, C-486/14](#)).

Anche un altro organo giurisdizionale tedesco ha chiesto alla Corte di giustizia se le autorità tedesche dovessero eseguire due **mandati d'arresto europei** provenienti dalla Romania e dall'Ungheria (paesi che la Corte europea dei diritti dell'uomo

ha dichiarato violare i diritti fondamentali a causa del sovraffollamento delle loro strutture penitenziarie). In effetti, l'esecuzione di un mandato d'arresto europeo deve essere rinviata se esiste un rischio concreto di trattamento inumano o degradante dovuto alle condizioni di detenzione della persona nello Stato membro che ha emesso il mandato. Se la sussistenza di tale rischio non può essere esclusa entro un termine ragionevole, l'autorità incaricata di eseguire il mandato deve porre fine alla procedura di consegna ([sentenza Aranyosi e Căldăraru del 5 aprile 2016, cause riunite C-404/15 e C-659/15 PPU](#)).

Infine, interrogata dalla Corte suprema della Lettonia in materia di **estradizione**, la Corte di giustizia ha stabilito che uno Stato membro non è tenuto ad accordare a tutti i cittadini dell'Unione la stessa tutela contro l'estradizione che esso garantisce ai propri cittadini. Al cittadino estone Aleksei Petruhhin è stato addebitato in Russia un tentativo di traffico di stupefacenti. Ricercato dall'Interpol, costui è stato fermato in Lettonia, la quale intendeva dare seguito a una richiesta di estradizione russa. Il sig. Petruhhin si è dunque avvalso del divieto di estradare un cittadino lettone, divieto di cui dovrebbe beneficiare anch'egli in quanto cittadino dell'Unione. Tuttavia, sebbene lo Stato membro richiesto possa perseguire i propri cittadini per reati gravi commessi fuori dal suo territorio, esso è, di norma, incompetente quando né l'autore del reato né la vittima siano suoi cittadini. L'estradizione consente infatti di evitare che siffatti reati rimangano impuniti. Tuttavia, prima di procedere all'estradizione, lo Stato membro deve scambiare informazioni con lo Stato membro d'origine e consentire a quest'ultimo di richiedere la consegna del cittadino ai fini dell'esercizio dell'azione penale ([sentenza Petruhhin del 6 settembre 2016, C-182/15](#)).





DIRITTI E OBBLIGHI DEI MIGRANTI

Il diritto dell'Unione prevede regole dirette a favorire il ricongiungimento dei familiari che non sono cittadini dell'Unione europea. Gli Stati membri devono, ad esempio, autorizzare l'ingresso e il soggiorno del coniuge del soggiornante, nel rispetto di alcune condizioni. Il soggiornante deve dimostrare di disporre di risorse stabili, regolari e sufficienti per mantenere se stesso e i suoi familiari senza ricorrere all'assistenza sociale dello Stato membro in cui risiede.

Interrogata da un organo giurisdizionale spagnolo, la Corte di giustizia ha statuito che la direttiva sul **ricongiungimento familiare** consente una valutazione periodica dell'**evoluzione delle risorse** del soggiornante oltre la data del deposito della domanda di ricongiungimento. L'autorità nazionale competente può quindi effettuare un esame prospettico delle risorse per accertarsi che il soggiornante e la sua famiglia non rischino di diventare, durante il soggiorno, un onere per il suo sistema di assistenza sociale (sentenza Khachab del 21 aprile 2016, C-558/14).

Ai sensi di una direttiva dell'Unione, la «protezione sussidiaria» può essere concessa ai cittadini di paesi terzi che non sono

qualificati come rifugiati ma che, per motivi gravi e concreti, necessitano della protezione internazionale. Gli Stati membri devono consentire alle persone a cui hanno concesso tale status di circolare liberamente sul loro territorio alle stesse condizioni degli altri cittadini di paesi terzi che risiedono legalmente nell'UE.

In Germania, i beneficiari della protezione sussidiaria, qualora percepiscano prestazioni sociali, hanno un permesso di soggiorno che deve essere accompagnato dall'obbligo di risiedere in un luogo determinato. Interrogata sulla conformità del diritto tedesco al diritto dell'Unione, la Corte di giustizia ha risposto che uno Stato membro può assoggettare i beneficiari della **protezione sussidiaria** all'obbligo di residenza al fine di promuovere la loro integrazione, se essi sono maggiormente esposti a difficoltà d'integrazione rispetto ai cittadini di paesi terzi che risiedono legalmente nello Stato membro (sentenza Alo e Osso del 1º marzo 2016, cause riunite C-443/14 e C-444/14).

Il diritto dell'Unione stabilisce anche criteri e meccanismi per individuare lo Stato membro responsabile dell'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno Stato membro (regolamento «Dublino III»).

Chiamata da un giudice ungherese a interpretare questo regolamento, la Corte di giustizia ha confermato che uno Stato membro può **inviare un richiedente protezione internazionale in un paese terzo sicuro**, indipendentemente che si tratti o meno

dello Stato membro responsabile del trattamento della domanda di protezione internazionale. Un cittadino pakistano aveva illegalmente fatto ingresso in Ungheria attraverso la Serbia. Dopo una prima domanda di protezione internazionale presentata in Ungheria, egli ha lasciato il luogo di soggiorno che gli era stato assegnato dalle autorità ungheresi. Poi, è stato arrestato nella Repubblica ceca mentre tentava di raggiungere l'Austria. Ai sensi del regolamento «Dublino III», le autorità ceche hanno chiesto all'Ungheria di riprendere l'interessato, ciò che l'Ungheria ha fatto. In seguito, il cittadino pakistano ha presentato una nuova domanda di protezione internazionale in Ungheria, respinta con la motivazione che, per lui, la Serbia era un «paese terzo sicuro». Considerato il fatto che il cittadino pakistano era sottoposto a un provvedimento di trattenimento, la Corte di giustizia si è

pronunciata in meno di tre mesi grazie a un procedimento pre-giudiziale d'urgenza. Essa ha confermato che l'Ungheria poteva legittimamente rinviare il cittadino pakistano verso un «paese terzo sicuro» ([sentenza Mirza del 17 marzo 2016, C-695/15 PPU](#)).

Inoltre, la Corte di giustizia ha dichiarato che il diritto dell'Unione consente il **trattenimento** di un richiedente asilo qualora il suo comportamento **minacci la sicurezza o l'ordine pubblico nazionale**. Una misura di trattenimento, prevista dalla direttiva europea sull'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, risponde effettivamente all'obiettivo di interesse generale, che è il diritto di ciascuna persona alla sicurezza, riconosciuto dall'Unione e in particolare dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE ([sentenza J.N. del 15 febbraio 2016, C-601/15 PPU](#)).





LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Ogni anno, sono emesse numerose sentenze in cause che riguardano l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2016 la Corte di giustizia è stata chiamata più volte a conciliare la libertà di accesso all'informazione con la tutela dei diritti d'autore.

Un giornale scandalistico olandese ha pubblicato sul proprio sito un collegamento ipertestuale che rinviava verso un altro sito sul quale erano state illegittimamente pubblicate foto i cui diritti d'autore sono detenuti da Playboy. La Corte di giustizia ha considerato che la messa a disposizione del **collegamento ipertestuale** sul sito del giornale non richiedeva l'autorizzazione di Playboy a condizione che il giornale avesse agito senza scopo di lucro e nell'inconsapevolezza dell'illegittimità della pubblicazione delle foto. Tuttavia, se il collegamento ipertestuale fosse stato fornito con uno scopo di lucro, si sarebbe dovuta presumere la conoscenza della natura illegittima della pubblicazione delle foto ([sentenza GS Media BV dell'8 settembre 2016, C-160/15](#)).

In Germania, il gestore di un negozio è stato convenuto in giudizio dalla Sony perché un'opera musicale di cui la società giapponese detiene i diritti d'autore era stata illegittimamente offerta al pubblico per essere scaricata tramite la **rete Wi-Fi gratuita e non protetta** del negozio. La Corte di giustizia ha dichiarato che tale gestore non è responsabile di eventuali violazioni dei diritti d'autore commesse dagli utenti della sua rete Wi-Fi perché è solo un intermediario passivo. Gli può, invece, essere imposto

di proteggere la rete con una password per porre fine a tali violazioni o prevenirle ([sentenza Mc Fadden del 15 settembre 2016, C-484/14](#)).

In un'altra causa riguardante la Sony, la Corte di giustizia ha dichiarato che la **vendita congiunta di un computer e di programmi informatici preinstallati** non costituisce una pratica commerciale illecita. Inoltre, se al momento dell'acquisto di un computer il cliente è stato debitamente informato dell'esistenza di programmi informatici preinstallati, egli non può rivendicare che un'offerta congiunta del genere sia contraria alla diligenza professionale, ancorché il venditore abbia omesso di indicare il prezzo di tali programmi informatici ([sentenza Deroo-Blanquart del 7 settembre 2016, C-310/15](#)).

Nell'ambito di procedimenti penali instaurati in Lettonia nei confronti di due individui che avevano venduto su Internet **copie di riserva di programmi** editi da Microsoft, la Corte di giustizia ha chiarito che l'acquirente di un programma può rivendere d'occasione sia il supporto fisico originale che include il programma sia la sua licenza d'uso. Qualora tale supporto fisico sia danneggiato, distrutto o smarrito, l'acquirente non può, invece, rivendere la propria copia di riserva del programma senza l'autorizzazione del titolare del diritto d'autore. ([sentenza Ranks e Vasiljevičs del 12 ottobre 2016, C-166/15](#)).

Infine, la Corte di giustizia ha ritenuto che, analogamente al prestito dei libri tradizionali, le biblioteche pubbliche possano prestare anche **libri elettronici** senza l'autorizzazione degli autori. Tuttavia, da un lato, gli autori devono godere di un'equa remunerazione per tali prestiti e, dall'altro, solo i libri ottenuti a partire da una fonte legale possono essere oggetto di un prestito del genere ([sentenza Vereniging Openbare Bibliotheeken del 10 novembre 2016, C-174/15](#)).



I MARCHI

L'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO, in precedenza denominato UAMI) è responsabile della registrazione e della gestione dei marchi dell'UE, così come dei disegni e modelli comunitari. Le sue decisioni possono essere contestate dinanzi al Tribunale dell'Unione europea e la sentenza del Tribunale è a sua volta assoggettabile al sindacato di legittimità da parte della Corte di giustizia. Circa un terzo delle cause del Tribunale verte su controversie in materia di marchi.

Il Tribunale ha dichiarato che, per i **prodotti alimentari o le bevande**, la notorietà dei marchi di McDonald's consente di impedire la registrazione di marchi che combinano il prefisso «Mac» o «Mc» con il nome di un prodotto alimentare o di una bevanda. Una società di Singapore non ha potuto far quindi registrare dall'EUIPO il marchio MACCOFFEE per prodotti alimentari e bevande ([sentenza Future Enterprises/EUIPO del 5 luglio 2016, T-518/13](#)).

Inoltre, il Tribunale ha dichiarato che la **suoneria standard dell'allarme o del telefono** non può essere registrata come marchio dell'Unione a causa della sua banalità. Infatti, una suoneria del genere passa solitamente inosservata e non è suscettibile di essere memorizzata dal consumatore ([sentenza Globo Comunicação e Participações S.A./EUIPO del 13 settembre 2016, T-408/15](#)).

Infine, la Corte di giustizia ha statuito che il Tribunale non avrebbe dovuto confermare la decisione dell'EUIPO di registrare

la **forma del Cubo di Rubik** come marchio dell'Unione. In una sentenza del 2014 il Tribunale aveva dichiarato che la forma del Cubo di Rubik non implicava soluzioni tecniche e poteva dunque essere registrata come marchio. La Corte di giustizia, dal canto suo, ha ritenuto indispensabile prendere in considerazione gli elementi tecnici non visibili sulla rappresentazione grafica del Cubo di Rubik, come la capacità di rotazione dei singoli componenti del puzzle 3D. L'EUIPO dovrà quindi adottare una nuova decisione tenendo conto dei rilievi della Corte ([sentenza Simba Toys GmbH & Co. KG/EUIPO del 10 novembre 2016, C-30/15 P](#)).

LA TUTELA DELLA SALUTE

L'Unione europea tiene in grande considerazione gli interessi dei consumatori. Essa tende a promuovere la sicurezza dei consumatori, migliorare la conoscenza dei loro diritti e rafforzare l'applicazione delle regole che li tutelano. Gli organi giurisdizionali dell'Unione europea si sono quindi pronunciati su più controversie relative alla tutela della salute dei consumatori.



Nel 2016 la Corte di giustizia ha deciso che è obbligatoria l'etichettatura di alcuni **agrumi** (limoni, mandarini e arance) indicante le sostanze chimiche utilizzate nel trattamento post-raccolta. Il consumatore deve essere informato del trattamento degli agrumi dal momento che, a differenza dei frutti a buccia sottile, questi agrumi possono essere trattati con dosi molto più elevate di sostanze chimiche ([sentenza Spagna/Commissione del 3 marzo 2016, C-26/15 P](#)).

Inoltre, il Tribunale si è pronunciato sulle informazioni, contenute nelle etichette, fornite nella presentazione dei prodotti o nella pubblicità, che illustrano gli effetti benefici del **glucosio** (ad esempio, «il glucosio sostiene l'attività fisica» o «il glucosio contribuisce al normale metabolismo energetico»). Queste informazioni evidenziano soltanto gli effetti benefici senza menzionare i pericoli inerenti all'aumento del consumo di zucchero. In

tal modo, esse risultavano ambigue e fuorvianti e non potevano, pertanto, essere autorizzate ([sentenza Dextro Energy GmbH & Co. KG/Commissione del 16 marzo 2016, T-100/15](#)).

Infine, la Corte di giustizia ha altresì deciso che la nuova direttiva sui prodotti del tabacco (2014) è valida. Tale direttiva prevede il divieto, a partire dal 2020, dell'immissione in commercio di **prodotti del tabacco contenenti un aroma caratterizzato**, in particolare le sigarette mentolate. Essa prevede, oltre a un regime speciale per la **sigaretta elettronica**, l'uniformizzazione dell'etichettatura e del confezionamento dei prodotti del tabacco specificando che l'imballaggio deve recare avvertenze relative alla salute costituite da un messaggio e da una fotografia a colori ([sentenze Polonia/Parlamento e Consiglio e a. del 4 maggio 2016, C-358/14 e a.](#))



LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEGLI ANIMALI

Le norme ambientali dell'Unione europea sono tra le più rigide al mondo: esse mirano a rendere l'economia più ecologica, a tutelare la biodiversità e gli habitat naturali e a garantire un elevato livello di salute e di qualità della vita nell'Unione.

Il diritto dell'Unione esclude dal mercato europeo i **prodotti cosmetici** i cui ingredienti sono stati oggetto di sperimentazioni animali. La Corte di giustizia ha confermato che non è possibile eludere i divieti previsti dal diritto dell'Unione facendo **sperimentazioni animali in paesi terzi**. Pertanto, può essere vietata l'immissione sul mercato dell'Unione di prodotti cosmetici dei quali alcuni ingredienti siano stati oggetto di sperimentazioni animali al di fuori dell'Unione qualora i risultati di tali sperimentazioni siano utilizzati per dimostrare la sicurezza del prodotto ([sentenza European Federation for Cosmetic Ingredients del 21 settembre 2016, C-592/14](#)).

Inoltre, la Corte di giustizia ha statuito che la Grecia non aveva adempiuto al proprio obbligo di proteggere le **tartarughe marine giganti Caretta caretta** nella baia di Kyparissia, poiché queste venivano perturbate dalle attività turistiche sviluppatesi nella regione ([sentenza Commissione/Grecia del 10 novembre 2016, C-504/14](#)).

Le minacce ambientali possono altresì provenire da organismi nocivi, come il **batterio Xylella fastidiosa**, sospettato di provoca la morte per disseccamento degli ulivi. Per evitarne la propagazione, la Commissione, nel 2015, ha imposto agli Stati membri l'obbligo di rimuovere immediatamente le piante infette. Interrogata da un tribunale amministrativo italiano, la Corte di giustizia ha ritenuto che tale decisione fosse conforme al principio di precauzione e proporzionata all'obiettivo di protezione fitosanitaria nell'Unione, in quanto la scienza non conosce ancora alcun trattamento che consenta di guarire le piante malate in campo aperto ([sentenza Giovanni Pesce e a. del 9 giugno 2016, cause riunite C-78/16 e C-79/16](#)).

LA POLITICA ESTERA E LE MISURE RESTRITTIVE

Le misure restrittive costituiscono uno strumento di politica estera con il quale l'Unione mira a provocare un cambiamento di politica o di comportamento da parte di un paese terzo. Esse possono avere la forma di un embargo sulle armi, di un congelamento di beni, di un divieto di ingresso e di transito sul territorio dell'UE, di un divieto di importazione e di esportazione ecc. Esse possono riguardare governi, società, persone fisiche e gruppi o organizzazioni (come gruppi di terroristi).

La Corte di giustizia e il Tribunale hanno trattato molte cause relative a misure restrittive in particolare in relazione con l'Afghanistan, la Bielorussia, la Costa d'Avorio, l'Egitto, l'Iran, la Libia, la Russia, la Siria, la Tunisia, l'Ucraina o lo Zimbabwe.



Nell'ambito delle misure restrittive adottate come risposta alla crisi dell'Ucraina, il Tribunale ha confermato il mantenimento del congelamento dei capitali di molti **ucraini**, tra cui quello dell'ex presidente **Viktor Yanukovych**. A carico di queste persone vi erano procedimenti penali per appropriazione indebita di fondi o di beni pubblici e il congelamento dei loro fondi contribuiva in maniera efficace a facilitare il perseguimento di tali reati ([sentenze Yanukovych e a./Consiglio del 15 settembre 2016, T-340/14 e a.](#)).

Il Tribunale ha confermato anche il congelamento dei capitali deciso nel 2015 nei confronti del miliardario **russo Arkady Rotenberg**. Questi ha infatti contribuito a compromettere l'integrità territoriale dell'Ucraina perché aveva garantito la

costruzione di un ponte tra la Russia e la Crimea e attuato una campagna di pubbliche relazioni per convincere i bambini della Crimea di essere cittadini russi che vivono in Russia ([sentenza Arkady Rotenberg/Consiglio del 30 novembre 2016, T-720/14](#)).

Infine, la Corte di giustizia ha confermato le misure restrittive imposte a **Johannes Tomana**, procuratore generale dello **Zimbabwe**, e ad altre 120 persone e società stabilite in tale paese. Essa ha considerato che le persone che occupano posizioni dirigenziali sono pienamente associate al governo dello Zimbabwe e hanno quindi contribuito alle gravi violazioni dei diritti dell'uomo commessi da tale governo ([sentenza Johannes Tomana e a./Consiglio e Commissione del 28 luglio 2016, C-330/15 P](#)).

B // I NUMERI CHIAVE DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

CORTE DI GIUSTIZIA

La Corte di giustizia può essere adita principalmente mediante:

- ◆ **domande di pronuncia pregiudiziale**, quando un giudice nazionale nutre dubbi sull'interpretazione di un atto adottato dall'Unione o sulla sua validità. Il giudice nazionale sospende in tal caso il procedimento pendente dinanzi ad esso e adisce la Corte di giustizia, che si pronuncia sull'interpretazione che occorre dare alle disposizioni di cui trattasi o sulla loro validità. Ottenuti i chiarimenti grazie alla decisione resa dalla Corte di giustizia, il giudice nazionale può definire la controversia sottopostagli. Nelle cause che richiedono una risposta in tempi brevissimi (ad esempio in materia di asilo, di controllo alle frontiere, di sottrazione di minori ecc.) è previsto un **procedimento pregiudiziale d'urgenza («PPU»)**;
- ◆ **impugnazioni**, dirette contro le decisioni emesse dal Tribunale: si tratta di mezzi di ricorso che permettono alla Corte di giustizia di annullare le decisioni del Tribunale;
- ◆ **ricorsi diretti**, volti principalmente:
 - a ottenere l'annullamento di un atto dell'Unione («ricorso di annullamento») o
 - a far accertare la violazione del diritto dell'Unione da parte di uno Stato membro («ricorso per inadempimento»). Se lo Stato membro non si adeguà alla sentenza con cui è accertato l'inadempimento, un secondo ricorso, denominato ricorso per «doppio inadempimento», può condurre la Corte a infliggergli una sanzione pecuniaria;
- ◆ richiesta di **parere** sulla compatibilità con i Trattati di un accordo che l'Unione intende concludere con uno Stato terzo o con un'organizzazione internazionale. Tale domanda può essere presentata da uno Stato membro o da un'istituzione europea (Parlamento, Consiglio o Commissione).



Cause promosse

Procedimenti pregiudiziali

453

di cui **8 PPU**

Stati membri che hanno presentato il maggior numero di domande:

Germania:	84
Italia:	62
Spagna:	47
Paesi Bassi:	26
Belgio:	26

35

Riarsi
diretti

di cui

31 ricorsi per inadempimento e
3 ricorsi per «doppio inadempimento»

175

Impugnazioni contro le
decisioni del Tribunale

7

Domande
di gratuito
patrocinio

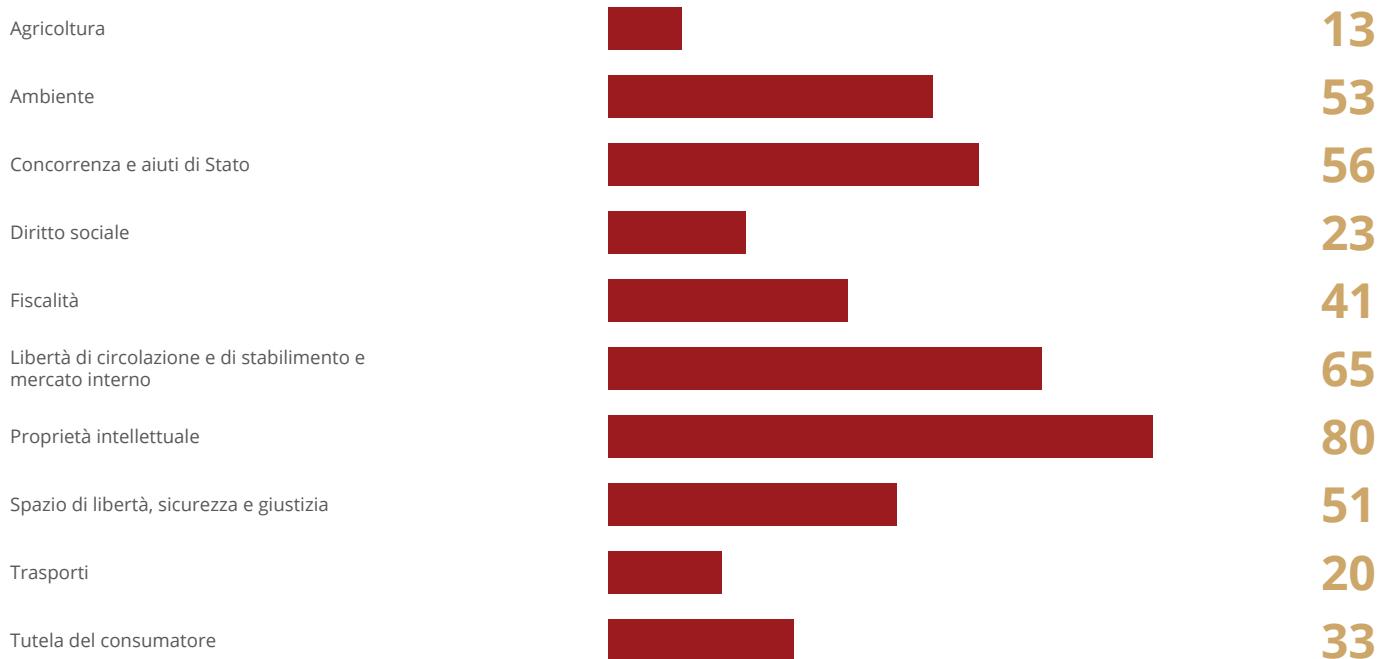


La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.



 704 Cause definite	453 Procedimenti pregiudiziali	di cui 9 PPU
	49 Ricorsi diretti	di cui 27 inadempimenti accertati contro 16 Stati membri
		di cui 2 ricorsi per «doppio inadempimento»
	Impugnazioni contro le decisioni del Tribunale 189 di cui 21 hanno portato all'annullamento della decisione adottata dal Tribunale	Durata media dei procedimenti  14,7 mesi
		Procedimenti pregiudiziali d'urgenza  2,7 mesi

Principali materie trattate:



TRIBUNALE

Il Tribunale può essere adito, in primo grado, mediante ricorsi diretti proposti dalle persone fisiche o giuridiche (società, associazioni ecc.) e dagli Stati membri contro gli atti delle istituzioni, organi o organismi dell'Unione europea, nonché mediante ricorsi volti a attenere il risarcimento dei danni causati dalle istituzioni o dai loro agenti. Gran parte del suo contenzioso è di natura economica: proprietà intellettuale (marchi, disegni e modelli dell'Unione europea), concorrenza e aiuti di Stato.

Dal 1° settembre 2016 il Tribunale è anche competente per decidere, in prima istanza, le controversie in materia di funzione pubblica tra l'Unione europea e i suoi agenti.

Le decisioni del Tribunale possono essere impugnate, limitatamente alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia.



974
Cause promosse

832
Ricorsi
diretti

di cui:

336 riguardanti la proprietà intellettuale

163 in materia di funzione pubblica

333 altri ricorsi diretti (inclusi **30** ricorsi proposti dagli Stati membri)

39
Impugnazioni contro le decisioni
del Tribunale della funzione pubblica



Domande di
gratuito patrocinio

47

La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.



755
Cause definite

645
Ricorsi diretti

di cui
288 riguardanti la proprietà intellettuale
5 in materia di funzione pubblica
352 altri ricorsi diretti

26

Impugnazioni contro le decisioni del Tribunale della funzione pubblica

di cui
10 hanno portato all'annullamento della decisione del Tribunale della funzione pubblica

Durata media dei procedimenti

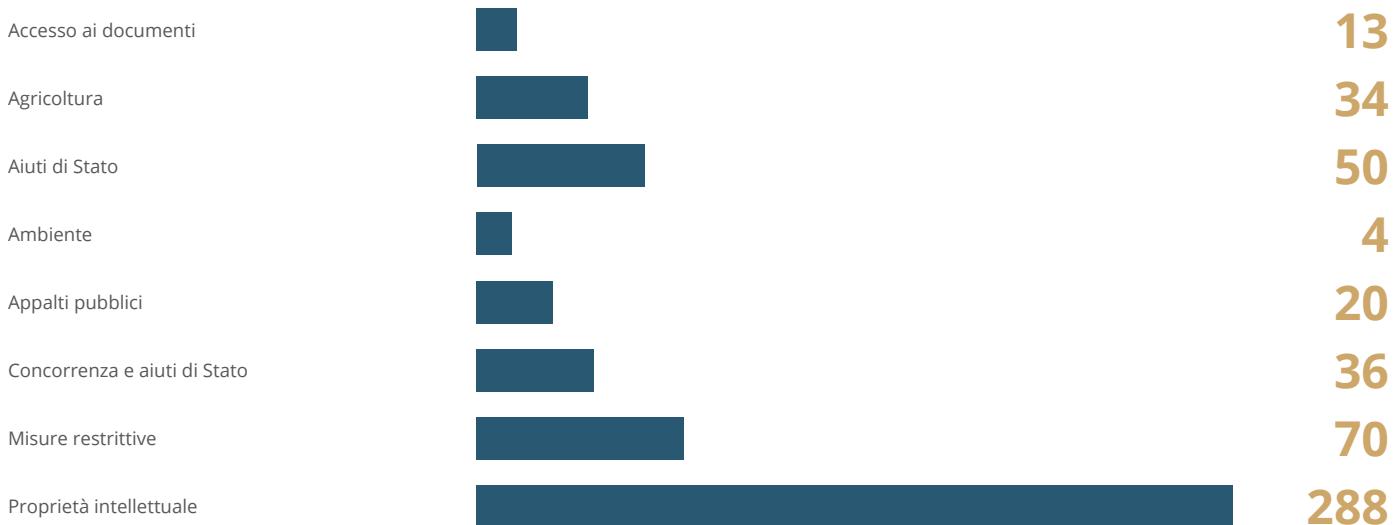


18,7
mesi

Decisioni impugnate dinanzi alla Corte di giustizia

26 %

Principali materie trattate:

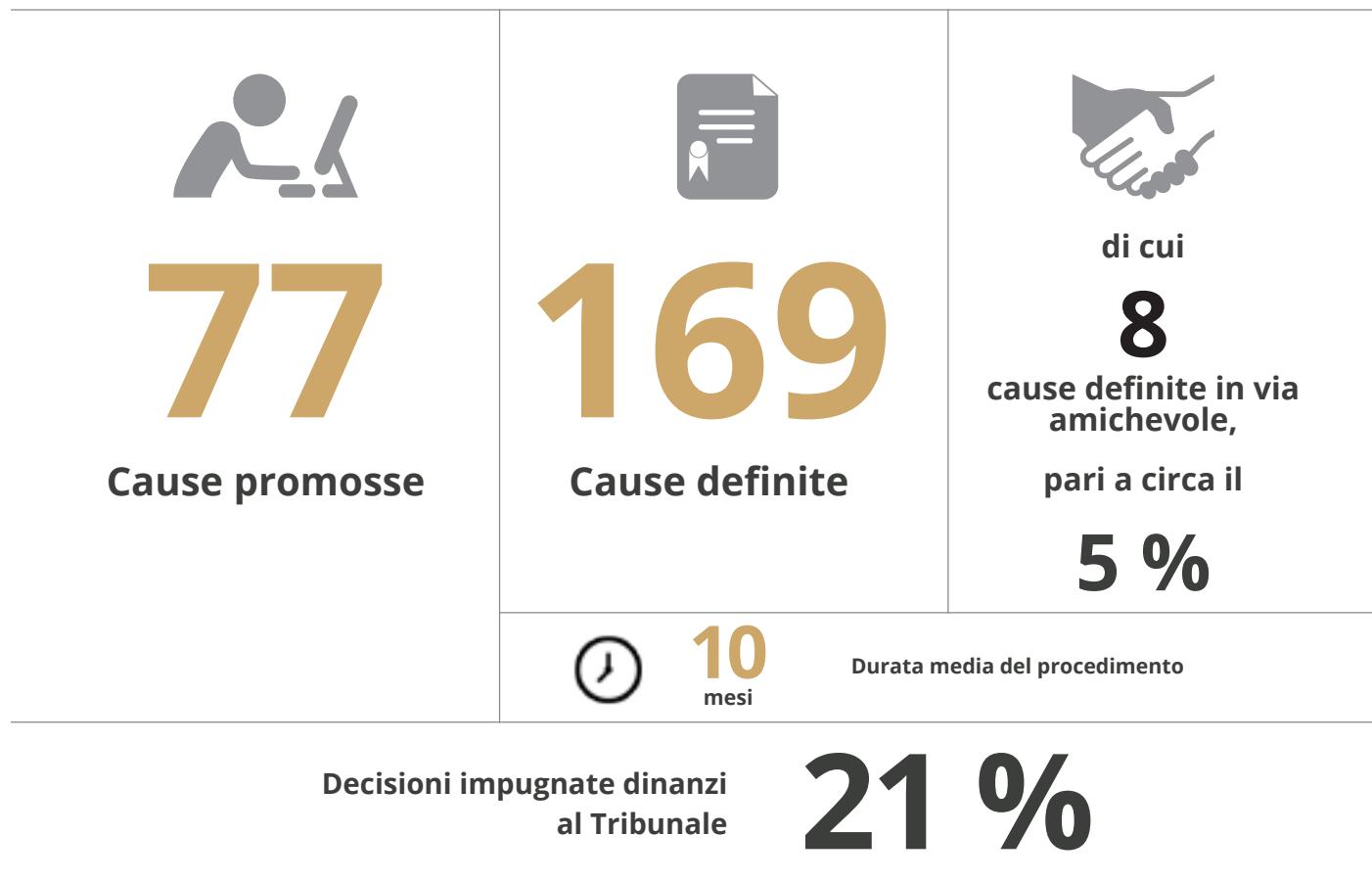


TRIBUNALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Il Tribunale della funzione pubblica, creato nel 2004, ha terminato la sua attività, nell'ambito della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione europea, il 31 agosto 2016. Le cause pendenti a tale data sono state trasferite al Tribunale che, dal 1º settembre 2016, è l'organo giurisdizionale competente a decidere i ricorsi di funzione pubblica.

Si tratta di controversie tra le istituzioni dell'Unione europea e il loro personale (circa 40 000 persone, considerate tutte le istituzioni e le agenzie dell'Unione) che riguardano principalmente i rapporti di lavoro propriamente detti e il regime di previdenza sociale.

I dati indicati di seguito riguardano esclusivamente il periodo compreso tra il 1º gennaio e il 31 agosto 2016.



3

UN ANNO
DI APERTURA E DI SCAMBI



A // LE GRANDI MANIFESTAZIONI

Il dialogo che la Corte di giustizia intrattiene con i giudici nazionali e con i cittadini europei non si limita ai procedimenti giudiziari, ma si alimenta ogni anno di numerosi scambi.

A questo proposito, il 2016 è stato un anno ricco di incontri e di discussioni, che contribuiscono alla diffusione del diritto e della giurisprudenza dell'Unione nonché alla loro comprensione.



15 aprile

Finale della «European Law Moot Court Competition»

La European Law Moot Court Competition, organizzata da quasi trent'anni dalla European Law Moot Court Society, è un concorso di simulazione processuale a squadre il cui obiettivo è quello di promuovere la conoscenza del diritto dell'Unione presso gli studenti di giurisprudenza. Considerata come una delle competizioni più prestigiose al mondo, la finale si tiene ogni anno alla Corte, dove squadre formate da studenti provenienti da tutti gli Stati membri dell'Unione, ma anche dagli Stati Uniti, si affrontano con le loro arringhe dinanzi a giurie composte da membri della Corte di giustizia e del Tribunale. Il vincitore dell'edizione 2016 è l'università di Lubiana (Slovenia), mentre il premio per il «migliore avvocato generale» e per il «migliore agente della Commissione» sono spettati rispettivamente a Emma Gheorghiu dell'università di Leida (Paesi Bassi) e a Emily Rebecca Hush dell'università della Columbia (Stati Uniti).



24 settembre

Giornata «porte aperte» delle istituzioni

In un cammino di trasparenza e di vicinanza ai cittadini, più istituzioni nazionali ed europee a Lussemburgo, tra le quali la Corte, aprono le loro porte al pubblico. Tale iniziativa consente a tutti i cittadini di venire a scoprire il più vicino possibile il «dietro le quinte» di queste istituzioni. Un modo originale per i visitatori di informarsi sul ruolo e sul funzionamento dei diversi attori pubblici, bussando alla porta dei loro edifici.



11 novembre

«Costruttori d'Europa», dialogo con i giovani

La Corte invita studenti delle scuole superiori provenienti da diversi Stati membri a incontrare e a confrontarsi con alte personalità europee. Martin Schulz, Jean-Claude Juncker e Koen Lenaerts, presidenti rispettivamente del Parlamento europeo, della Commissione europea e della Corte di giustizia dell'Unione europea, dialogano con alunni provenienti da istituti scolastici belgi, francesi, lussemburghesi e tedeschi, nonché dalla Scuola europea di Lussemburgo. In tale occasione, le tre personalità presentano il proprio rispettivo percorso europeo e condividono con gli alunni le proprie riflessioni sull'integrazione europea.



dal 13 al 15 novembre

Forum dei magistrati

Magistrati appartenenti a diverse giurisdizioni degli Stati membri si riuniscono ogni anno in occasione del Forum organizzato dalla Corte per confrontarsi su diverse tematiche attinenti al diritto dell'Unione. Questo evento mira a rafforzare il dialogo giudiziario che la Corte intrattiene con i giudici nazionali, in particolare nell'ambito delle domande di pronuncia pregiudiziale, ma anche a favorire la diffusione e l'applicazione uniforme del diritto dell'Unione, dal momento che i giudici nazionali sono i primi ad applicarlo alle controversie che devono dirimere.



Visite ufficiali alla Corte

Nell'ambito del costante scambio istituzionale che sussiste tra la Corte, le altre istituzioni europee, gli organi giurisdizionali internazionali e le istituzioni e gli organi giurisdizionali degli Stati membri dell'Unione, nel 2016 la Corte ha ricevuto delegazioni della commissione sugli affari costituzionali del Parlamento europeo, della Corte europea dei diritti dell'uomo e dei parlamenti della RegioVallonia e dell'Austria. Ha inoltre ricevuto Laurent Fabius, presidente del Conseil constitutionnel francese, James Wolffe, lord advocate, Myron Nicolatos, presidente della Corte suprema, e Costas Clerides, attorney general di Cipro, nonché delegazioni di magistrati della Corte suprema del Regno Unito, della Cour supérieure de justice del Granducato del Lussemburgo e

del Conseil d'État della Repubblica francese.

La Corte ha altresì ricevuto delegazioni del Conseil des barreaux européens e dell'Unione degli avvocati europei, così come varie personalità degli Stati membri, in particolare Milan Brglez, presidente dell'Assemblea nazionale della Slovenia, Timo Soini, ministro degli Affari esteri della Finlandia, Ekaterina Zaharieva, ministro della Giustizia della Bulgaria, Lucia Žitňanská, vice primo ministro e ministro della Giustizia della Slovacchia, Augusto Santos Silva, ministro degli Affari esteri del Portogallo, Miro Kovač, ministro degli Affari esteri ed europei della Croazia, Ard van der Steur, ministro della Sicurezza e della giustizia dei Paesi Bassi, e Guy Arendt, segretario di Stato al ministero della Cultura del Granducato del Lussemburgo.

B // I NUMERI CHIAVE

Un dialogo costante con i professionisti del diritto

1 938

**magistrati nazionali
ospitati alla Corte**

- accoglienza di magistrati nazionali nel corso del Forum annuale dei magistrati o nell'ambito di uno stage di 6 o 10 mesi presso il gabinetto di un membro
- seminari organizzati alla Corte
- interventi rivolti ai magistrati nazionali nell'ambito di associazioni o di reti giudiziarie europee
- partecipazione alle inaugurazioni dell'anno giudiziario degli organi giurisdizionali supremi e superiori e incontri con i presidenti o i vicepresidenti dei supremi organi giurisdizionali europei

- Favorire l'applicazione e la comprensione del diritto dell'Unione da parte dei professionisti del diritto

675
gruppi di visitatori

- cui sono rivolte presentazioni sulle udienze alle quali assistono o sul funzionamento degli organi giurisdizionali

di cui

219



gruppi di professionisti del diritto

ossia 3 318 persone



245
stagisti
giuristi ospitati nell'ambito del loro
percorso formativo



447
utenti esterni
studenti, ricercatori, professori
che hanno compiuto ricerche
nella biblioteca dell'istituzione

Un dialogo rafforzato con i cittadini europei



15 933

visitatori

di cui

584

in occasione della giornata
«porte aperte»



147

comunicati stampa

(per un totale di

1 810

versioni linguistiche)



258

tweet

inviai dagli account Twitter
della Corte, seguiti da

31 700

«followers»



85

domande di
accesso

ai documenti
amministrativi e
agli archivi storici
dell'istituzione

Circa

18 000

richieste di informazioni all'anno

Un dialogo ufficiale e istituzionale regolare



29

visite ufficiali



9

visite di cortesia di
personalità provenienti
dagli Stati membri
o da organizzazioni
internazionali



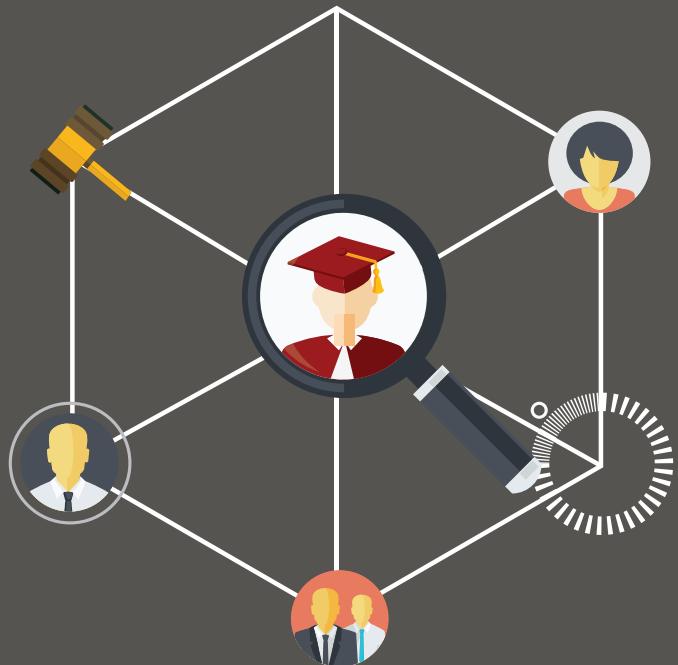
7

udienze solenni



4

UN'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA



A // UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE, MODERNA E MULTILINGUE



In un contesto di continua crescita dell'attività giurisdizionale e allo stesso tempo di riduzione dell'organico imposta dalle autorità di bilancio per il periodo 2013-2017, l'attuazione, nel corso dell'anno che è appena terminato, della prima e della seconda tappa della riforma dell'architettura giurisdizionale si è necessariamente dovuta accompagnare ad una gestione strategica e innovatrice delle risorse messe a disposizione dell'istituzione.

Se il rafforzamento del Tribunale ha consentito di preservare il fulcro del lavoro dell'istituzione, i servizi amministrativi hanno dovuto adattare rapidamente e profondamente la loro organizzazione e il loro modo di funzionamento per affiancare, in modo ottimale e senza risorse ulteriori, l'attuazione di questa riforma.

Questa sfida è stata vinta grazie all'impegno costante dei servizi a sostegno dell'attività giudiziaria. Infatti, questi ultimi hanno lavorato per ottimizzare e razionalizzare le modalità di lavoro, come dimostrano le iniziative volte, ad esempio, a digitalizzare i flussi dei trattamenti delle cause, dalla loro instaurazione sino alla pubblicazione della sentenza, le riflessioni condotte al fine di

Il Cancelliere della Corte di giustizia, segretario generale dell'istituzione, dirige i servizi amministrativi sotto l'autorità del presidente. Egli testimonia l'impegno dei servizi a sostegno dell'attività giurisdizionale.

affrontare, in modo sempre più efficiente, le necessità linguistiche degli organi giurisdizionali, o gli adattamenti delle infrastrutture ai nuovi contesti nei quali l'istituzione svolge la sua attività.

L'insieme delle innovazioni e degli adattamenti evocati nelle pagine seguenti testimonia la mobilitazione di un'istituzione responsabile, orientata al contributo che essa apporta alla buona amministrazione della giustizia. Mentre le istituzioni si apprestano a celebrare il 60º anniversario dei trattati di Roma, non vi è dubbio che le riflessioni e i lavori intrapresi ai fini di una cooperazione sempre più stretta con i partner della Corte all'interno degli Stati membri dovrebbero consentire di tracciare i contorni di ciò che sarà domani l'Europa della giustizia.

Alfredo CALOT ESCOBAR
Cancelliere

B // NUMERI E PROGETTI

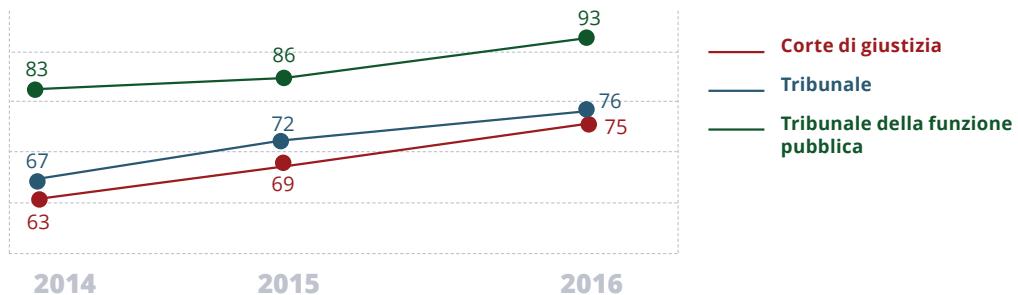
Verso la digitalizzazione dei flussi procedurali

Sebbene la Corte sia la più antica istituzione europea, essa è comunque decisamente orientata verso il futuro. Basandosi sugli ultimi sviluppi tecnologici in materia d'informatica giudiziaria, essa attua già da molti anni la digitalizzazione e la messa in sicurezza dei flussi nell'ambito dei procedimenti instaurati dinanzi ai suoi organi giurisdizionali, dall'instaurazione della causa sino alla pubblicazione della sentenza.

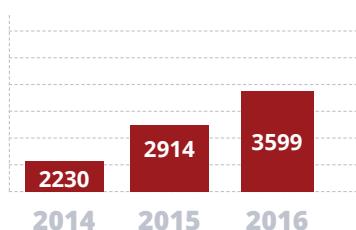
Come dimostrano l'aumento del ricorso all'applicazione e-Curia e la pubblicazione quotidiana della giurisprudenza nella Raccolta, l'istituzione si basa ogni giorno sulle possibilità offerte dagli strumenti digitali per garantire la celerità della giustizia e della sua diffusione.

Al momento dell'instaurazione di una nuova causa, la Corte di giustizia e il Tribunale mettono a disposizione delle parti un'applicazione informatica, chiamata «e-Curia», che consente di depositare, consultare e ricevere i documenti processuali per via elettronica, in tutta sicurezza. Il successo riscontrato da e-Curia non è stato smentito sin dalla sua apertura nel 2011 e l'istituzione si compiace del fatto che, dal 2016, tutti gli Stati membri fanno ormai uso di e-Curia quando sono parti di un procedimento.

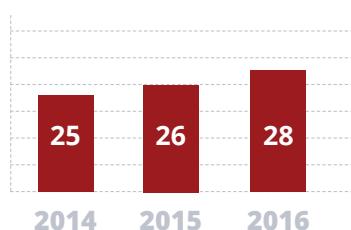
Percentuale degli atti processuali depositati mediante e-Curia



Numero di profili di accesso a e-Curia



Numero di Stati membri che utilizzano e-Curia



Il processo di dematerializzazione dei procedimenti ha altresì portato la Corte ad accelerare il flusso delle pubblicazioni nella **Raccolta della giurisprudenza**. Questa Raccolta, che rappresenta la pubblicazione ufficiale della giurisprudenza degli organi giurisdizionali che compongono la Corte di giustizia dell'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, viene oggi pubblicata esclusivamente in formato digitale.

Dal 1º novembre 2016 la pubblicazione nella Raccolta digitale (che, a partire dalla sua creazione, aveva cadenza mensile) viene oramai effettuata quotidianamente, in modo da garantire la pubblicazione delle decisioni nella Raccolta quanto più rapidamente possibile dopo la loro adozione.



Le sfide di una gestione innovatrice del multilinguismo

Istituzione giurisdizionale multilingue, la Corte deve essere in grado di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui essa è stata introdotta, poi garantire la diffusione della sua giurisprudenza in tutte le lingue ufficiali.

Alla luce delle sfide legate all'aumento del numero di lingue ufficiali, passate da 4 a 24 dagli inizi della costruzione europea, la Corte non ha mai cessato di razionalizzare la sua gestione del multilinguismo per assicurarne la salvaguardia.

Parimenti, il suo servizio di traduzione continua a riflettere sull'analisi degli ipotizzabili modi di ottimizzazione dell'apporto della traduzione esterna, che deve permettere di avvicinare la traduzione giuridica presso la Corte alla prassi e all'esperienza giuridica e linguistica sviluppata in seno agli Stati membri, approfondendo al contempo il vivaio delle competenze che consentirà alla direzione generale della Traduzione di essere in grado di affrontare l'aumento strutturale dei volumi da tradurre e delle combinazioni linguistiche da coprire.

Tali riflessioni, che implicano investimenti indispensabili alla prospettazione e allo sviluppo delle competenze disponibili all'interno degli Stati membri, sono strutturanti per il futuro della traduzione giuridica e per la stessa istituzione ala luce del multilinguismo intessuto in tutti gli aspetti della sua attività giudiziaria.

I servizi linguistici in qualche cifra



24
potenziali lingue
processuali

74 interpreti per le
udienze dibattimentali
e le riunioni

613 «giuristi linguisti»
per tradurre
i documenti scritti



23 unità linguistiche



1 160 000

pagine tradotte nel 2016 dal servizio di
traduzione

Riduzione del fabbisogno di traduzione del 2016
(misure di economia interna): **440 000 pagine**



Evoluzione del numero di pagine da tradurre





Infrastrutture sostenibili, ecologiche e sicure

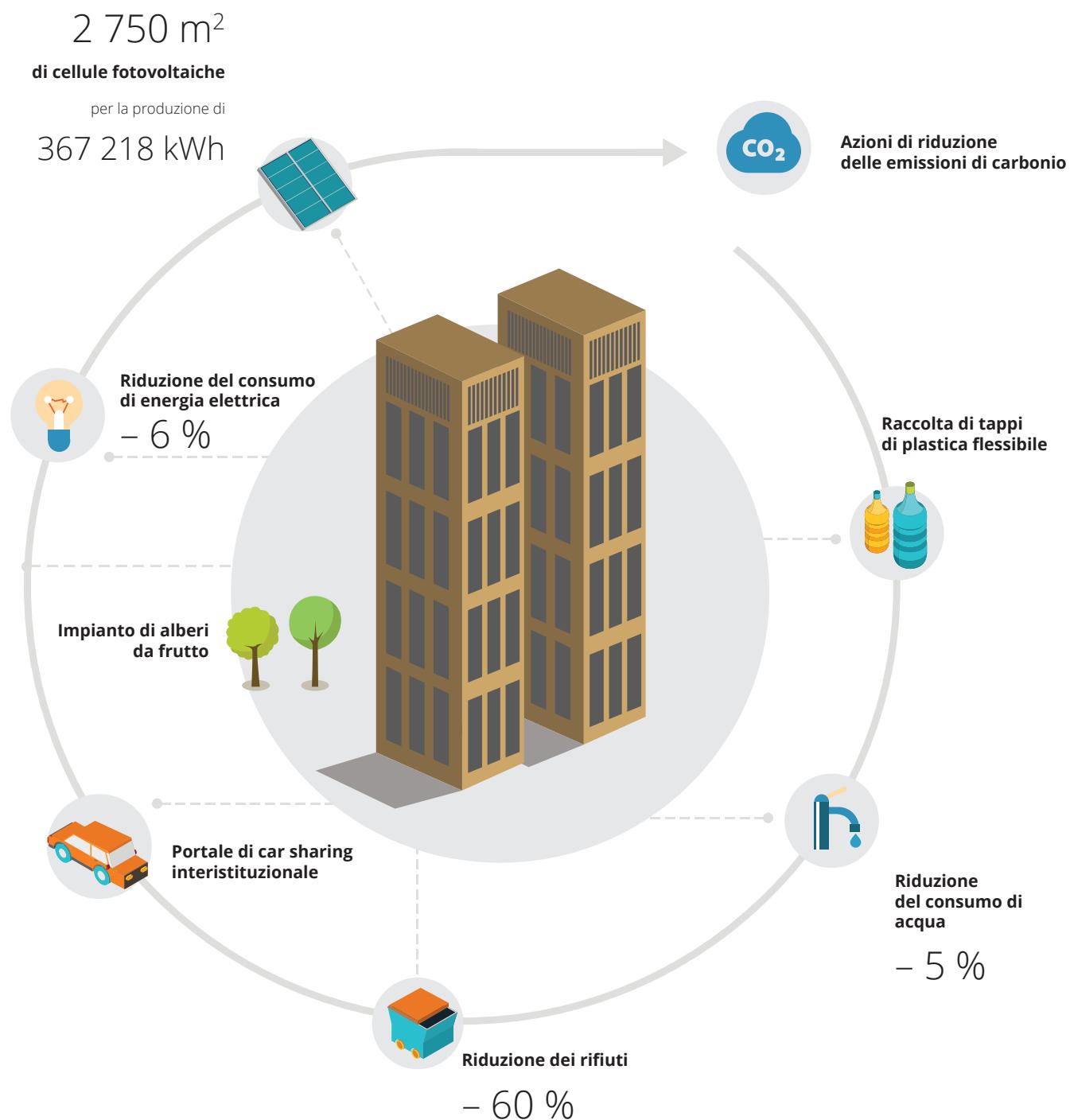
Il rinnovo delle infrastrutture del Palazzo di giustizia (inaugurato nel 2008), che dovrebbe essere completato con la messa a disposizione di una terza torre nel 2019, si è svolto secondo la triplice esigenza della sostenibilità, dell'ecologia e della sicurezza delle persone, dei locali e dei dati.

Concepiti per separare gli spazi aperti al pubblico da quelli riservati ai membri e al personale al fine di assicurare il trattamento sereno delle cause secondo le esigenze dei testi di procedura, gli edifici sono pertanto soggetti a un adattamento costante alle aspettative del pubblico, al contenzioso di cui gli organi giurisdizionali possono essere aditi e al contesto internazionale in cui questi svolgono le proprie attività.

La posa della **prima pietra** della terza torre nel giugno 2016 segna una tappa importante nel perseguitamento dell'obiettivo di riunire tutto il personale presso lo stesso sito, offrendo allo stesso tempo una considerevole sostenibilità delle risorse, ambita dall'autorità di bilancio in tema di gestione delle infrastrutture immobiliari.

La realizzazione dei progetti immobiliari dell'istituzione, nonché la gestione quotidiana dei mezzi e degli strumenti messi a sua disposizione sono inoltre animate dalla continua preoccupazione per il rispetto dell'ambiente, di cui è testimone la **registrazione EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme) il 15 dicembre 2016. Tale certificazione, creata da un regolamento europeo e conferita alle organizzazioni che soddisfano rigidi requisiti connessi alla loro politica ambientale e ai loro sforzi in favore della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, rappresenta così un forte riconoscimento delle elevate performance ambientali conseguite dalla Corte e del suo impegno ecologico.

Infine, la gestione delle infrastrutture si è dovuta adattare al nuovo contesto di sicurezza diffuso in tutti gli Stati membri, al fine di garantire ai membri, al personale e a più di 100 000 professionisti del diritto, visitatori e fornitori di servizi che accedono ogni anno alla Corte un'**accoglienza allo stesso tempo serena e rispettosa**.



5

GUARDANDO AL FUTURO: **QUALITÀ DELLA GIUSTIZIA, UNA SFIDA COSTANTE**





La qualità della giustizia rappresenta una sfida costante per ogni istituzione giudiziaria e la Corte di giustizia dell'Unione europea le attribuisce la maggiore importanza. Nel corso degli ultimi anni la Corte ha intrapreso una serie di azioni al fine di salvaguardare e rafforzare la qualità della giustizia nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea. Tali azioni si sono articolate attorno a tre assi principali:

- riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione europea;
- rifusione delle regole di procedura;
- modernizzazione e aggiornamento dei metodi di lavoro.

Tali azioni hanno già portato e continueranno a portare i loro frutti. Mentre il contenzioso portato dinanzi ai due organi giurisdizionali dell'Unione aumenta regolarmente, la durata dei procedimenti è in costante diminuzione nonostante i vincoli inevitabili connessi al multilinguismo integrale, e a tal proposito unico al mondo, che caratterizza i procedimenti dinanzi a tali organi giurisdizionali.

Parimenti, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha deciso di intensificare le riflessioni su una delle caratteristiche principali della giustizia nell'Unione europea: la giustizia in rete. Decenni prima dell'ideazione e della comparsa di Internet, la giustizia europea funzionava già in rete tramite il procedimento pregiudiziale. Fermamente convinta che il rafforzamento della cooperazione giudiziaria nell'Unione europea può migliorare la qualità

della giustizia a beneficio dei cittadini, la Corte di giustizia dell'Unione europea intende intraprendere una serie di iniziative in questo senso. La prima di tali iniziative consiste nell'invitare i presidenti delle Corti supreme e costituzionali degli Stati membri dell'Unione europea ad un Forum di dialogo sulla «giustizia in rete», che si terrà a Lussemburgo nel 2017 in occasione della celebrazione del sessantesimo anniversario dei trattati di Roma.

6

SEGUIRE L'ATTUALITÀ DELL'ISTITUZIONE



Accedete al portale di ricerca della giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale mediante il sito Curia:



curia.europa.eu

Tenetevi aggiornati sull'attività giurisprudenziale e istituzionale:



- consultando i **comunicati stampa** all'indirizzo curia.europa.eu/jcms/PressRelease
- abbonandovi al **flusso RSS** della Corte: curia.europa.eu/jcms/RSS
- seguendo l'**account Twitter** dell'istituzione: @courUEpresse o @EUCourtPress
- scaricando l'**App CVRIA** per smartphone e tablet

Per saperne di più sull'attività dell'istituzione:



- consultate la pagina relativa al **rappporto annuale 2016**: curia.europa.eu/jcms/AnnualReport
 - **Panoramica dell'anno**
 - **Relazione sull'attività giudiziaria**
 - **Relazione sulla gestione**

Accedete ai documenti dell'istituzione:



- gli **archivi storici**: curia.europa.eu/jcms/archive
- i **documenti amministrativi**: curia.europa.eu/jcms/documents

Visitate la sede della Corte di giustizia dell'Unione europea:



l'istituzione offre agli interessati programmi di visite organizzati specificamente in base all'interesse di ciascun gruppo (assistere a un'udienza, visite guidate degli edifici o delle opere d'arte, visite di studio):

curia.europa.eu/jcms/visits

Per qualsiasi informazione attinente all'istituzione:



- scriveteci utilizzando il **modulo di contatto**: curia.europa.eu/jcms/contact



CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

DIREZIONE DELLA COMUNICAZIONE
UNITÀ PUBBLICAZIONI
E MEZZI ELETTRONICI
MARZO 2017



Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-829-2294-1
ISSN 2467-1576
doi:10.2862/42992